

GENITORI E FIGLI

SPUNTI
PER UNA
RIFLESSIONE

Parlare dei figli, e dei figli degli altri, è difficile e rischioso. Si possono però mettere in luce alcune delle responsabilità proprie dei genitori per tentare di aiutarli ad essere veri educatori dei propri figli.

◆ Infatti non basta mettere al mondo dei figli per essere automaticamente veri educatori. Spesso si dimentica che educatore vuol dire guidare verso uno scopo, che dare la vita significa impegnarsi a far crescere una persona. I bambini non sono giocattoli, né gratificazioni al proprio egoismo. Essi hanno i loro ritmi di maturazione, fissati dalla natura, con tutte le contraddizioni che sono specifiche della loro età. Generalmente si crede che per allevare figli non ci sia bisogno di imparare qualche cosa e che basti un po' di buonsenso. Guardandoci intorno, però, constatiamo che il buonsenso varia da persona a persona, perciò sarebbe bene che i genitori approfondissero le proprie conoscenze in campo pedagogico per conoscere i metodi educativi adatti ad ogni età dei figli, anche perché oggi l'ambiente esterno non è sempre disposto a collaborare con la famiglia.

◆ E' inutile parlare dei diritti del fanciullo, se non si dice ai genitori che l'amore è fatto di generosità, di impegno, di una lunga pazienza. La paternità e la maternità presuppongono l'esercizio della temperanza, cioè il dominio di sé, della propria impulsività. Molti bambini sono diventati oggi i parafulmini di tutti gli « stress », le stanchezze, le delusioni dei loro genitori che, tornando a casa dal lavoro vorrebbero stare tranquilli. Si sa che i bambini stanno tranquilli solo quando dormono e non possono rassegnarsi ad una immobilità che di solito finisce con l'inebetirli davanti alla televisione per ore. I genitori devono fare una scelta: prima la famiglia e poi tutto il resto; bisogna fare ciò che porta al bene della famiglia.

◆ Un conto è avere un bambino simpatico e un altro avere il bambino buono. Per fare un bambino simpatico basta poco: un bel vestitino, un bel ciuffo,...., lo rendono subito gradevole. Ma non basta avere un bambino simpatico. I genitori devono preoccuparsi soprattutto di formare un bambino spiritualmente e fisicamente sano ed equilibrato. Per fare questo è necessaria una lunga scuola di esempi buoni, di richiami, di pazienza, di tenerezza; ma un figlio ha bisogno anche di un ambiente tranquillo, di libertà, di autorità (non autoritarismo) di giustizia, di protezione, di sicurezza. Chi poi guarda i figli alla luce della fede cristiana, sa che non può rinunciare alla preghiera, all'esempio di vita religiosa.

◆ Le scuole, da un po' di tempo, si vanno popolando di psicologi, di assistenti sociali, perché la famiglia, invece di essere una casa serena, è un ambiente,

spesso, di tensioni e di poca serenità, per un motivo o per l'altro. Mamme alle quali i nervi saltano facilmente, papà irascibili per la stanchezza o per i fastidi, famiglie di alcoolisti, devastano la sensibilità e l'affettività dei figli. Certi atteggiamenti di insofferenza dei genitori verso i bambini rivelano una crisi affettiva, dovuta ad una vita familiare poco serena.

◆ E' diseducativo anche non fare osservazioni ai figli, non costringendoli a fare

i loro doveri, non educarli con pazienza e nello stesso tempo con fermezza, seguirli e controllarli nei compiti di scuola e di catechismo.

◆ Importante è anche educare al buon uso dei mezzi di comunicazione, che sono spesso scuola di violenza, di stupidità, comodo mezzo per sviare dall'impegno sociale, un indottrinamento al consumismo che crea esigenze inutili ed è responsabile di una sempre più diffusa mancanza di criterio e di incapacità a ragionare con la propria testa.

* * *

Essere genitori, oggi è difficile. Per questo alcuni genitori, in occasione di un incontro per la preparazione della prima comunione e della cresima, hanno pensato di potersi trovare ogni tanto insieme, per parlare di problemi educativi, e di qualsiasi altro problema che interessi l'essere educatori e l'essere persone inserite in un ambiente di paese con i suoi problemi e le sue difficoltà.

E' un modo di trovarci ogni tanto insieme e si è pensato di fissare gli incontri OGNI ULTIMO VENERDI' del mese, alle ore 16.30.

Gli incontri ci saranno sempre alla data fissata, anche se la partecipazione sarà scarsa.

Si vuole così offrire una occasione per trovarsi insieme, dato che gli impegni quotidiani offrono poco tempo da dedicare ad incontri di amicizia e di riflessione.

Tutti saranno i « benvenuti ».

Il bosco

Com'è bello il nostro bosco!

Com'è bello percorrere quei sentieri! Vi sono alberi così alti che, per vederne la cima, bisogna rovesciare la testa. Vi sono dei tronchi di alberi vecchi, che siedono apposta per ascoltare le voci del bosco: gli uccelli che cinguettano, gli insetti che vanno e vengono... Ma ad un certo punto, si ode un mormorio: tra i sassi, scorre un ruscelletto chiaro, limpido e fresco.

Questo sarà subito meta di tanti animaletti, gli animaletti che danno vita al nostro bosco: lepri, caprioli, camosci e tanti uccelli.

Con tutto questo, abbiamo scoperto com'è il nostro bosco, com'è bello stare a contatto con la natura, con i fiori, con gli animali e possiamo dire ancora una volta:

Com'è bello il nostro bosco!

Com'è bello percorrere quei sentieri!

F. T.

La festa degli alberi



Il 13 maggio, alle ore 9.30, siamo andati con il pulmino di Dogna a piantare degli alberelli in un bosco della Val Dogna. La strada non era tanto larga e in qualche punto c'erano delle buche o dei massi. Le montagne erano coperte da un prato verde e da tanti pini e abeti. Arrivati nel bosco, abbiamo cominciato a piantare gli alberelli. Avevano fatto tante buche in più. Poi abbiamo fatto merenda ed abbiamo giocato a nascondino. Dopo siamo andati sulla Sella di Dogna: c'era ancora la neve. C'era un grande prato con la stradina che portava alla malga. Quel prato aveva tanti bei fiori. A mezzogiorno siamo partiti dalla Sella Somdogna. Per passare il tempo abbiamo cantato delle canzoni e abbiamo fatto un gioco.

Barbara

Friûl: cemût ch'al è dopo sîs ains

Bilanci e prospettive sulla riparazione e ricostruzione

La legge 546 bis

La legge 546 bis dovrebbe sostituire la 546 del 1977, ormai senza fondi, per completare l'opera della ricostruzione del Friuli terremotato. Comprende 21 articoli e ha una dotazione di tremila miliardi. Questa legge dovrebbe rilanciare la nostra regione in una rinascita generale, non solo delle case, ma anche affrontare il problema dello sviluppo del Friuli.

La situazione

I dati, dopo sei anni dal terremoto, che sono stati pubblicati dall'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione, dicono che:

- l'attività dei settori produttivi ha ripreso il suo pieno regime, con il 10% di aumento dei posti di lavoro;
- tutti i servizi civili (scuole, ospeda-

li, opere pubbliche) sono stati restituiti al loro normale funzionamento, con strutture in massima parte nuove;

- nel settore dell'edilizia abitativa:
 - a) su 70.000 edifici da riparare, 55 mila sono completati, 10.000 in corso di restauro e per i rimanenti 5.000 i lavori inizieranno quanto prima;
 - b) su 15.000 edifici da ricostruire, 5 mila sono stati completati, 7.000 sono in corso di lavoro e i rimanenti sono in via di definizione;
- nei prefabbricati la popolazione è passata dalle 70.000 unità del 1977, alle 43.000 del 1978 e alle 24.000 dell'ottobre 1981.

Questi altri dati, al 31 marzo 1982, sono stati resi noti dall'assessore regionale alla ricostruzione, Varisco:

Riparazione

su 7.931 domande di intervento pri-

vato, gli edifici ultimati sono 4.231 e 2.629 in collaudo;

su 1.725 domande di intervento in cooperazione, sono state finite 919 case e 676 in collaudo.

Altre fonti ci forniscono i dati dell'intervento pubblico sulle riparazioni: su 4.095 edifici, 2.150 sono in fase di lavoro con l'intervento pubblico accorpato;

l'intervento pubblico di riparazione non accorpata ha 6.272 edifici appaltati e 3.349 ultimati.

Ricostruzione

L'assessore alla ricostruzione fornisce questi dati:

su 12.701 domande di intervento privato, sono stati completati 3.483 edifici e 2.452 in collaudo;

su 1.184 domande in cooperativa, sono state terminate 351 case e 243 sono in collaudo.

Altre fonti ci forniscono i dati sull'intervento pubblico sulla ricostruzione:

su 1.164 edifici, 56 sono stati consegnati alle imprese per l'intervento pubblico accorpato;

situazione dell'intervento pubblico non accorpato: 666 progetti presentati, 550 approvati e lavoro avviato al 50%. Gli edifici ultimati sono 119.

In totale il lavoro della ricostruzione del Friuli terremotato, dice Varisco, è realizzato al 65%.

L'opera di ricostruzione, oltre alle difficoltà tecniche, è legata all'aumento vertiginoso dei prezzi dei materiali e della manodopera. L'indicizzazione, cioè l'adeguamento dei contributi regionali ai costi reali, è aumentata del 127,84%.

Adesso si spera sulla legge 546 bis.

La situazione nella Val Canale e Canal del Ferro

Legge regionale 30 - La riparazione con l'intervento

	privato	cooperat.
Domande accolte	502	172
Progetti presentati	499	167
Progetti approvati	464	165
Decreti di concessione	440	163
Edifici ultimati	144	54

Legge regionale 63 - La ricostruzione con l'intervento

	privato	cooperat.
Domande accolte	923	141
Domande da esaminare	279	41
Progetti presentati	399	147
Progetti approvati	389	144
Decreti di concessione	388	132
Edifici ultimati	68	16

...e a Dogna?

Sono stati richiesti al Comune i dati sulla riparazione, ma non ci sono pervenuti, per cui saranno pubblicati prossimamente.

LETARIS RIVADIS

Catena Di San Francesco

Questa lettera viene dal Venezuela e deve fare il giro del mondo.

E stata iniziata dalla Sig. RED ELLA

Nefaccia: 22 copie e la spedisca ad amici non parenti.

Dopo 9 giorni riceverà una sorpresa.

Guardi che non si tratta di una superstizione.

Legga i seguenti casi autentici:

Costantini Carlo ebbe la lettera e la spedì dopo nove giorni vinse 99 milioni di dollari.

Il Sig. Burri A. ebbe la lettera e la strappò, le sue condizioni economiche famigliari furono disastrose, egli morì pazzo.

Il sig. Tewel ebbe la lettera nel 1977 e ordinò al suo segretario di ~~scrivere~~ le copie e spedirle. Le sue condizioni economiche famigliari migliorarono notevolmente.

Unimpiegato di banca se ne dimenticò dopo 9 giorni perse il posto di lavoro poi ~~perse~~ la ritrovò fece le copie e le spedì.

Ricevette un posto di gran lunga migliore e passo di grado.

Il sig. Migliori ebbe la lettera e ne rise con i suoi amici vantandosi di non essere superstizioso dopo nove giorni miri.

Non ridà della catena per nessuna ragione al mondo.

Faccia 22 copie e dopo 9 giorni riceverà una sorpresa inaspettata.

Noi le chiediamo solo di continuare questa catena ~~stutto~~ per il suo bene e quello dei suoi famigliari.

Cheste letare mi è rivade il 12 di jugn, cul timbro da le pueste di Saronno (VA), e senza firme.

J speri che chel che le à scrite al vebi le sorprese ch'al spiete e al vebi ancje le gracie di s. Francesc di imparà a scrivi un ninin di miôr.

Jò no 'ai mandât nissune copie di cheste letare in niò, j ai dome preât par chel che ma l'ha mandade; e chest mi pârl plui cristian che spaventà le int e meti le gnostre vite in man a 22 letaris e no metile ta mans di Dio.

PRIMA COMUNIONE

Al dís il Signôr: cui che al mangje le mê cjâr e al beif il gno sanc, al víf in me e jo in lui».



Barbara Cecon, Donato Tassotto, Mauro Soprano.

Domenica 13 giugno nella Parrocchia di S. Leonardo è stata celebrata la nostra prima Comunione.

Per la Comunione ci siamo preparati con la dottrina e abbiamo preparato anche dei canti. Ogni venerdì andavamo in chiesa per pregare e fare le prove.

Don Rinaldo, il nostro sacerdote, ci ha spiegato che cosa significa la Comunione. Ci ha detto che serve per stare insieme, volendoci bene; la Comunione, poi, è una cosa bella, perché si riceve il Signore. Adriana, la nostra catechista e don Rinaldo, ci hanno insegnato tante cose sulla vita di Gesù e ci hanno fatto capire tante cose belle. Siamo stati contenti di aver fatto la Comunione, perché abbiamo ricevuto Gesù.

Prima di fare la prima comunione, abbiamo fatto la prima Confessione per prepararci bene a ricevere il Signore.

Il giorno della prima comunione, abbiamo incominciato la Messa alle 10, perché in quel giorno era anche il Corpus Domini. La cerimonia è incominciata quando noi, con Adriana, siamo saliti all'altare, accompagnati dal nostro piccolo coro che ha eseguito tutti i canti della Messa.

È stato un giorno particolare per noi tutti, poiché per la seconda volta, dopo il battesimo, abbiamo contattato più a lungo con il Signore e ora, finalmente, possiamo prendere parte a tutta la S. Messa, ricevendo l'Eucarestia.

Barbara, Donato, Mauro

Il 13 giugno la nostra parrocchia ha visto tre bambini, Cecon Barbara, Soprano Mauro e Tassotto Donato avvicinarsi al sacramento dell'Eucarestia. Per la prima volta questi bambini hanno ricevuto il Signore, hanno imparato a dirgli « grazie ». Questi hanno seguito abbastanza seriamente le lezioni di ca-

techismo e chi non ha messo buona volontà, alla fine ha ottenuto risultati negativi.

Anch'io ho fatto dei sacrifici per preparare i bambini a ricevere il Signore. Di tempo a disposizione ne avevo pochissimo, per questo chiedevo

Attraverso il Bollettino, si vuole ringraziare tutti quelli che hanno partecipato a far sì che la festa riesca bene.

Prima di tutto un grazie alla Adriana, che ha preparato per il primo periodo i nostri bambini con il catechismo.

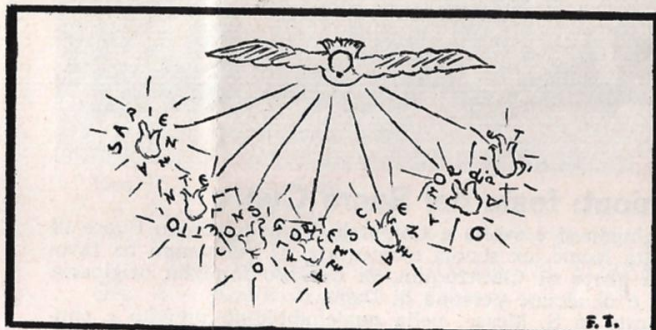
La chiesa è stata abbellita con fiori, preparati da due donne con bravura e con amore.

Il gruppo che ha cantato ha contribuito a farci pregare meglio, lodando il Signore per il dono che ci ha fatto.

Un grazie anche a tutti quelli che hanno pregato con noi e per noi.

I bambini della Prima Comunione

« Il Spirt dal Signôr al è sore di me, par chel mi à cosût, mi à mandât a portâ le bone gnove... »



F. T.

ai bambini di seguire attentamente le lezioni. Seguire i bambini, con il loro modo di pensare, di parlare, dividere le cose, è molto bello; qualche volta ho avuto timore di sbagliare, di fare cose che non andavano fatte, e perciò ritengo opportuno che la famiglia collabori sempre, come può e sa, con noi catechiste. Chiedo ai genitori di aiutare i propri figli a pregare e a frequentare la Messa: è il minimo che possono fare, perché questi mesi di preparazione diano qualche frutto e il giorno della Prima Comunione non resti solo un bel ricordo da guardare in fotografia.

Adriana

La nostra gioia

Avremo l'anima piena di canti quando Nostro Signore

non sarà il piacere

non sarà il denaro

non sarà l'odio

non sarà l'orgoglio

Saremo lieti

quando sapremo soffrire

quando sapremo donare

quando sapremo piangere

quando sapremo pregare

CRESIME

Domenica 4 luglio 1982, siamo divenuti, dopo alcuni mesi di preparazione, i cosiddetti « soldati di Dio ».

È stato un giorno più che particolare, emozionante, infatti ritrovarsi da-

vanti al Vescovo non è una cosa che possa accadere tutti i giorni e quindi per me, stringergli la mano e parlargli anche se per un attimo è stata una cosa che veramente mi ha scosso.

Ma questo di tutta la cerimonia, è stato soltanto l'aspetto esteriore poiché quello sostanziale, secondo me, è molto più importante in quanto determina una scelta di vita: vivere da cristiani.

Con il sacramento della Cresima, infatti, abbiamo confermato quello che ci è stato imposto dai nostri genitori con il Battesimo: la fede in Dio. Accettando questo sacramento ci siamo impegnati ad affrontare la vita e la scelta che ci viene posta secondo le regole della nostra religione. Senza altro, la preparazione di don Rinaldo ci ha aiutato ad affrontare questa scelta, data la sua importanza, con più facilità.

Francesca

Cecon Leonardo
Cecon Maria Rosa
Cecon Stefania
Compassi Cinzia
Compassi Loredana
Marcon Ugo
Pittino Alessandro
Pittino Antonino
Pittino Marco
Puntel Sandra
Roseano Nicoletta
Roseano Teresa
Silverio Cinzia
Tassotto Francesca
Tassotto Luca
Tommasi Sergio
Vuerich Franco
Vuerich Monica

OFFERTE

Pro chiesa e opere parrocchiali

Bergagna Adele e Sara Vitali 3.000; in mem. di Zagolin Sergio, la moglie Rosina 100.000; Cappellari Leonardo (Svizzera) 5 mila; N.N. in memoria di Fortin Anna ved. Tassotto 20.000; in mem. di Pittino Bruno, la moglie 5.000; in mem. di Peruzzi Maria, la figlia 5.000; N.N. 10.000; Cecon Adelina e Armando 10.000; N.N. 5.000; N.N. 17.000; in mem. di Pittino Olga e Libera, Pittino Elsa Battistutti, Ottorino e Enrico Gasparutti per la chiesa del Puart 30.000; Pittino Sonia e Silvia per la chiesa del Puart 10.000; in mem. di Tassotto Maria 30.000.

PRO BOLLETTINO PARROCCHIALE

Cordignano Elvira (Trieste) 10.000; Pittino Rosa (Udine) 10.000; Cecon Eugenia (Milano) 10.000; Cecon Assunta (Buia) 5 mila; Alvin, Gioconda Peruzzi Bianchi (Milano) 10.000; Treppo Giorgio (Sondrio) 10.000; Cappellari Assunta Fadi (Venezia) 10.000; Roseano Ada (Milano) 5.000; Tassotto Ivano (Roma) 10.000; Comassi Marta Perini (Pradamano) 20.000; N.N. di Dogna 10.000; Pittino Luigi (Lignano) 5.000; Pittino Giulio (Francia) 5.000; Vidali Caterina (Francia) 5.000; Pittino Bruno (Francia) 15.000; Peruzzi Anna Maria 15 mila; Nadalutti Pittino Jolanda (Tolmezzo) 5.000; Zanutti Angela (Trieste) 10.000; Tassotto Raimondo 3.000; Tommasi Maria (Pino Torinese) 5.000; Rattighieri Ezio

(Carpi) 5.000; Pittino Claudio (Carpi) 5.000; Bergagna Adele (Gemona) 2.000; Pittino Rina Svizzera) 5.000; N.N. di Moggio 10.000; Not Jole 500; Soprano Maria Pia 2.000; Marcon Umberto (Colalto) 5.000; Di Val Emilia (Feletto) 10 mila; N.N. 5.000; Vidali Caterina (Francia) 4.200; Pittino Mario (Francia) 10.400; Peruzzi Antonino (Tolmezzo) 10.000; N.N. 5.000; fam. Manfredini (Modena) 15.000; Peruzzi Armando 5.000; N.N. 10.000; Pittino Armando (Tarcento) 5.000; Vuerich Alfredo (Fusine) 10.000; Cossetini Cecilia 50.000; Rizzi Anna Pittino (Svizzera) 10 mila; Filafarro Evelina 5.000; N.N. 10.000; Pittino Tiziana 10.000; Peruzzi Valentina (Paluzza) 10.000; Azzola Erina (Pontebba) 5.000; Tommasi Teresina (Malborghetto) 5.000; vendita bollettini in paese: Dogna 9.300, Baladòr 21.300, Chiutmartin 19.000, Prerit 12.500, Chiout di Puppe 5.500; Pittino Camillo Firenze) 5.000.

Bilancio del Bollettino:

Totale entrate 1981	844.965
Totale uscite 1981	1.030.800

Passivo 1981	- 185.835
Rimanenza 1980	+ 347.080

Totale in cassa 1981	161.245
----------------------	---------

BOLLETTINO PARROCCHIALE Edizione di DOGNA

O. BURELLI, direttore responsabile
Autorizz. Trib. di Udine n. 13 del 25-10-1948

Storie taliane

« Vilipendio allo Stato »

Vergognaisi!

Cheste peraule le ven doprade acuant par chei ch'a comandin. Ancje cheste volte, par vie dal famous referendum su li licuidazions, al è di doprale.

Nus è capitât in cjase chel dal Comun cu le cjarte par là a votà, il « certificato elettorale », par intindisi.

— Ma, alore, si vote? — Vin domandât.

— Boh! No si sa.

— E alore, ce cjarte mi dastu?

— Ten cà, no si sa mai... Intant firme le cjarte, e a le sveltine, che ai premure. Se tu savessis ce gir che mi tocje fà!!!

— Sì, ma cemût parecjo li cjartis se a no san se vignaràn a coventà? E

se no si fasarà il referendum?

— Italie, po'! E prove a di alc, mo tu! Ti metin dentri par « vilipendio allo Stato ».

— E trop ânò spindût par chesti cjar-tis?

— Al dis il gjornal « Il sole 24 ore »: 120 miliarz, pa li cjartis e par meti in moto cheste facende, cjâr tu!

— Centevinc' miliarz! Ma sestu mat?! E chest no isal « vilipendio allo Stato », tant a di doprà malamentri i bêz di chei che a pàin li tassis?

— Vadi che cressaran le benzine par paia i dampis ch'a fasin. Cui ch'al « rom-pe », non paga, ma fa pagare, cumò.

— Che a si vergognin, vè!

— Vergogninsi duc' vè, mai, che a tasin simpri.

— Ce distu, vîno di scrivi alc?

Cussì al è stât scrit. No che al zovi, ma almanco si sin sfogâz!

Mandi

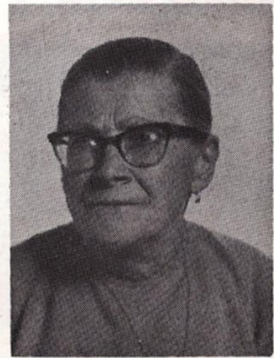


Chiout: festa del Sacro Cuore

Domenica 20 giugno si è svolta a Chiout la festa del Sacro Cuore di Gesù, nella chiesetta locale, ex scuola elementare. Il bel tempo ha favorito l'afflusso della gente di Chiutzuquin, di qualche famiglia originaria di queste borgate, e di alcune persone di Dogna.

E' stata celebrata la S. Messa, nella quale abbiamo pregato e cantato. Poi ci siamo riuniti per fare la fotografia che vedete qui sopra.

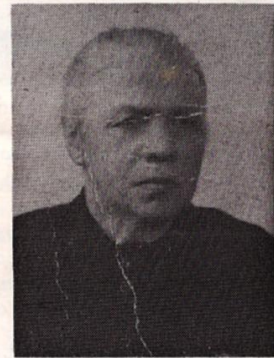
Recuie, Signôr, pai gnostris muarz



Pittino Cecon Anna, di anni 73, deceduta a Roma il 5 marzo e sepolta a Dogna.
Cecon Maria, di anni 79, deceduta a Grado il 15 marzo e sepolta a Dogna.

Tassotto Fortin Maria, di anni 76, deceduta a Gemona il 20 aprile e sepolta a Dogna.

Tassotto Severino, di anni 61, deceduto a Dogna il 3 maggio e sepolto a Udine.



Fortin Tassotto Anna, di anni 89, deceduta a Tarvisio il 13 maggio e ivi sepolta.

Ricuart

Jo ai scoltât...

jo ai savût.

Ancje tu tu eris lade in tun mont miôr di chest dulà che le vite a l'è veramentri Vite.

Caiù invezze al è cussì: vucè a mi, doman a ti.

Dut al è une grande bale ch'al le gire fin che il Signôr nus clame a sè.

Fin che lui no nus vûl.

Luj al à vultût dut:

i monz, i prâz, li rosis.

« Cumò che li rosis son sbociadis, ch'a tiri aiar, ch'a plovi, ch'a nevi, al son simpri cussì, bielîs e vivis ».

Tu mî disevis:

« Cussì a l'è le vite, si nas, si splent al soreli come lôr e a si mûr ».

Cumò che capiss ti doi reson.

O ai une voe, achì, none,

a l'è grande come il tô cûr,

biele come i tiei vôi: al à plovût

vucè, al à plovût ir...

Ma le rose a l'è pluî biele di prime,

pluî vive di prime,

vive come il tô ricuart.

Stefania

Sgobaro Erasmo Luigi, di anni 63, morto a Udine il 28 dicembre 1950 e ivi sepolto. Portato nel cimitero di Dogna il 14 maggio 1982.

Gnous fis di Diu

Pittino Miriam, di Aldo ed Evelin Tro-negger, nata il 22 febbraio e battezzata il 2 maggio 1982.